

מִפֶּה מְשֻׁם ...

Da QUI .. da LA'...

una storia per channukkà



נֶשֶׁם

הִיָּה

גְּדוֹל

נֶס



מִפֵּה מְשֶׁם

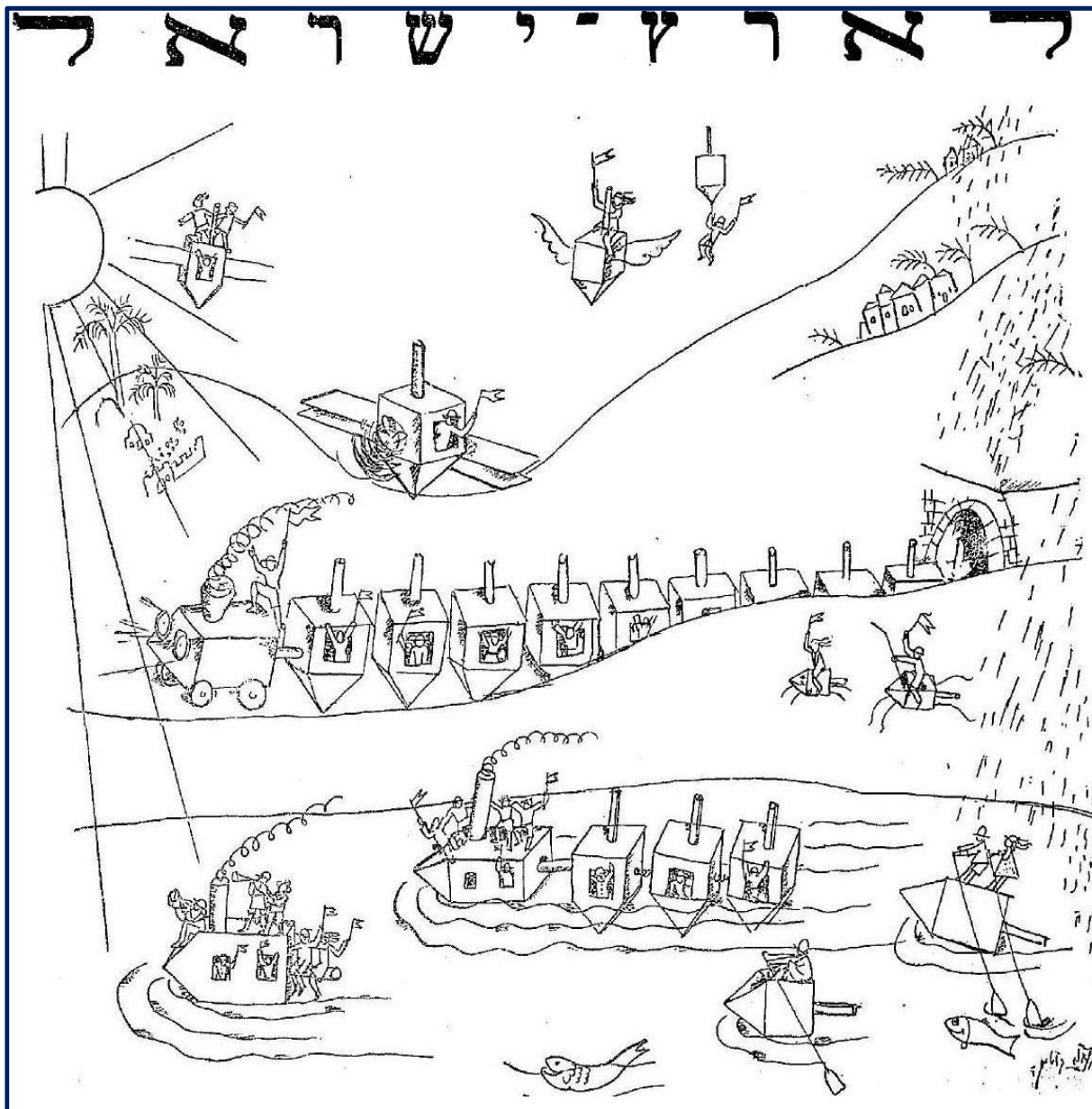


Da qui... da là...

La parola *channukkà* significa «inaugurazione».., è la festa che celebra la vittoria dei Maccabei sui greci seleucidi..., il miracolo dell'ampolla di olio puro in ricordo del quale accendiamo per cui ciascuno degli otto giorni un lume.... ma la storia di **מִפֵּה מְשֶׁם** è un po' particolare....

Il 4 dicembre del 1931, in Eretz Israel, sul giornale per bambini Davar Layeladim in occasione di channukkà compare una fantasiosa copertina dedicata alla festa. La storia che racconta non è quella che tutti conosciamo anche se il personaggio principale è il sevivon. Numerose sono le storie legate al sevivon: alcuni storici pensano che sia un gioco molto antico, altri lo associano alle notti invernali di channukkà quando la famiglia ha tempo di sedersi e giocare, ma per noi è il gioco che i bambini, ai tempi dei Maccabei, facevano per ingannare i greci e non farsi scoprire quando studiavano la Torà. E il sevivon dell'illustrazione ci riporta proprio in Eretz Israel.

Per riuscire nella sua impresa ruota e sfreccia, attraversa il mare viaggiando da luoghi piovosi verso un paese con un sole splendente. Si trasforma, cambia dimensione e



diventa un mezzo di trasporto. Tutti corrono verso Eretz Israel con barche– sevivon, cavalli–sevivon, treno –sevivon, elicotteri–sevivon e altri sevivonim volanti. Da lontano possono vedere gli edifici e gli alberi che punteggiano il paesaggio: le palme tipiche della costa israeliana e gli edifici di Gerusalemme.

Sotto all'immagine c'è anche una filastrocca che invita tutti a fare l'aliyah in Israele, a lavorare e a gioire. E' scritta in ebraico con parole semplici e brevi: «Da qui da là, oltre il mare...» per leggerla basta girar pagina.

מִפְּהַ מְשָׁם



מִפְּהַ מְשָׁם

מֵעֵבֶר יָם

מְשָׁם מִפְּהַ

אִמָּה נְהוּא

הָאֵם הָאָב

עָלוּ עָלוּ



דוֹדָה גַּם דוֹד

אֲחֹת נָאָח.

יַסֵּד נְעֻבּוֹד

מִפְּהַ מְשָׁם

אִמָּה נְהוּא

מֵעֵבֶר יָם



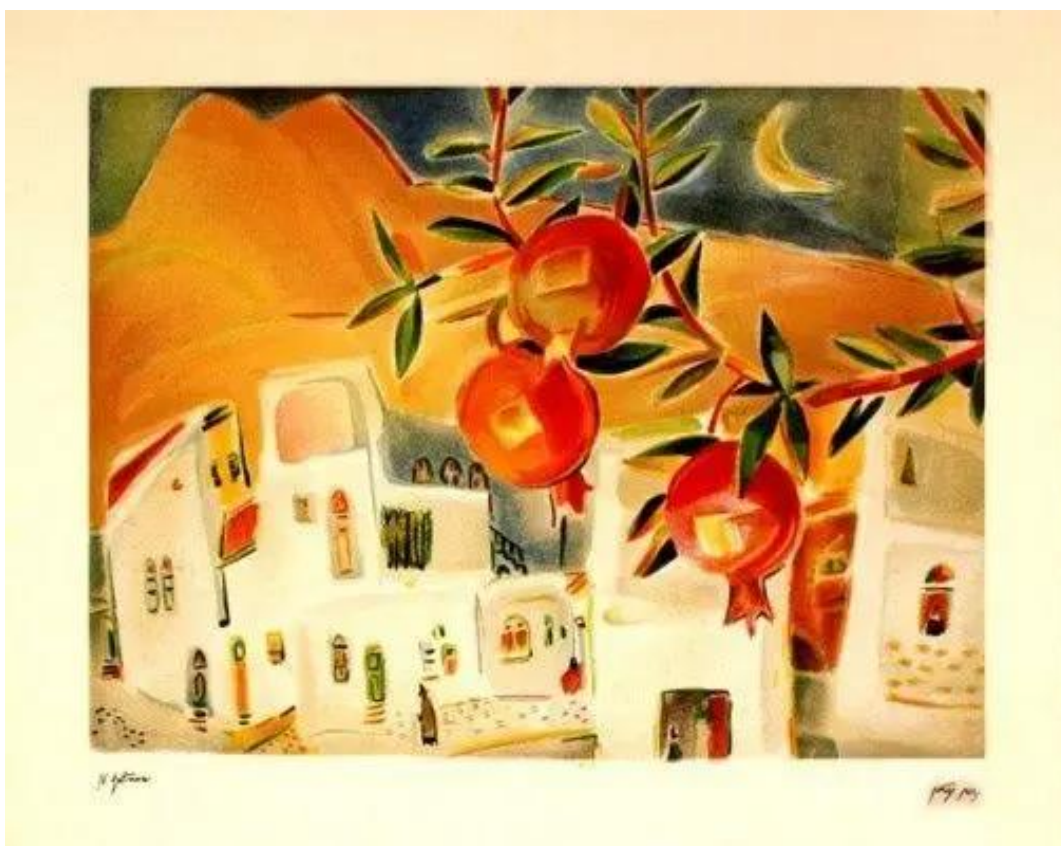


Ma perché c'è scritto לארץ ישראל (verso la Terra d'Israele)? Nel 1931 non esisteva ancora lo Stato d'Israele, che nascerà solo nel 1948, chi governava in quel momento?

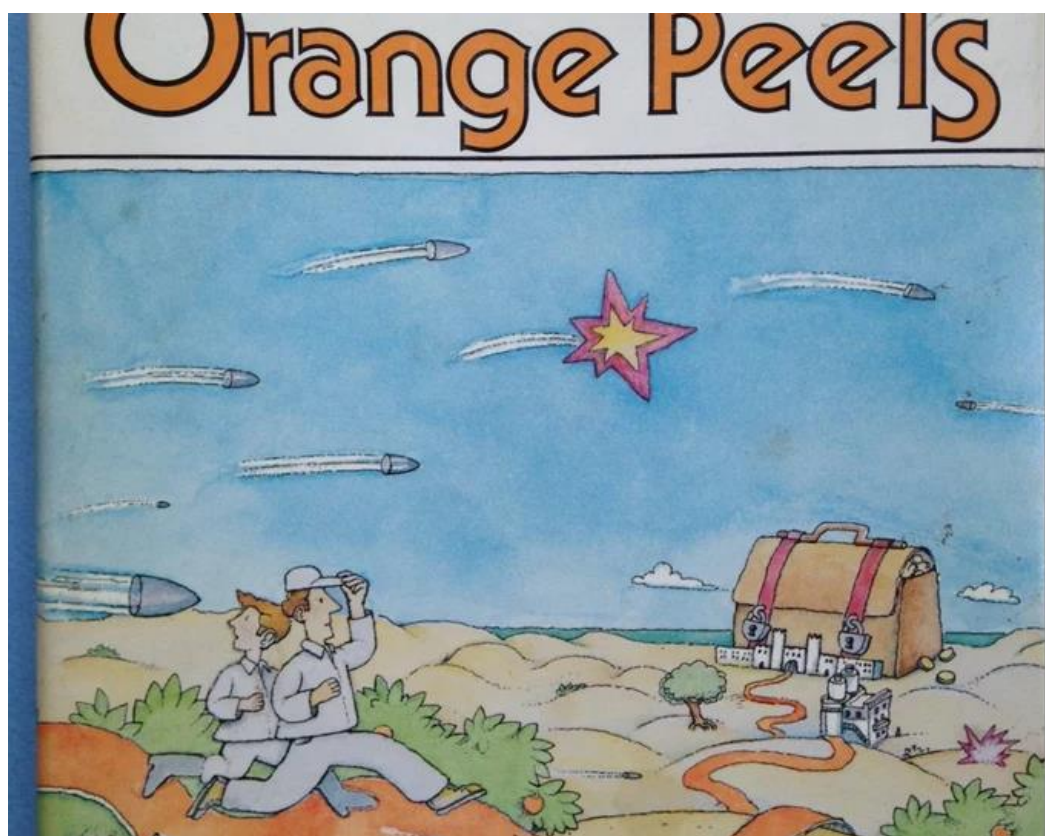
Verso la fine del XIX secolo la situazione degli ebrei in Europa era molto instabile, l'antisemitismo cresceva e il movimento sionista iniziava ad avere una grande influenza nelle comunità ebraiche.

Per sfuggire alle persecuzioni nel giro di trent'anni a partire dal 1881 oltre tre milioni di ebrei lasciano la Russia. Circa un milione va in Europa occidentale, quasi due milioni attraversano l'oceano Atlantico per arrivare negli Stati Uniti e 50.000 si recano in Palestina che allora era sotto l'autorità dei turchi ottomani.

Tra loro vi era **Nahum Gutman**, l'artista che ha disegnato l'illustrazione per la copertina del giornale.



Nahum nasce il 5 ottobre 1898 nel villaggio di Teleneshty, in Bessarabia (odierna Moldavia) una regione storica allora sotto controllo russo. Agli inizi del Novecento nella sola capitale si contavano una settantina di sinagoghe e una dozzina di scuole ebraiche. All'incirca metà degli abitanti di Chişinău (attuale capitale della Moldavia) erano ebrei, il calendario della festività ebraiche cadenzava la vita della città e l'yiddish era la seconda lingua parlata dopo il rumeno. Nel 1903, a causa dei terribili pogrom contro gli ebrei, la famiglia Gutman si trasferisce ad Odessa e due anni dopo nella Palestina ottomana. Nel 1912 Nahum frequenta la Betzallel School (l'accademia delle Belle Arti) di Gerusalemme e tra gli anni 1920-1926 studia arte a Vienna, Berlino e Parigi. Tornato in Eretz Israel collabora come illustratore del giornale Davar Layeladim e scrive un libro molto famoso intitolato «Path of Orange peels – La via delle bucce d'arancia. Avventure nei primi giorni di Tel Aviv». E' la storia di un giovane ebreo che viene involontariamente coinvolto in una missione pericolosa e importante durante la Prima Guerra Mondiale, mentre gli inglesi e i turchi lottano per il controllo della Palestina.





Negli anni successivi Nahum disegna, scrive, dipinge, scolpisce e, nel 1966 crea un enorme muro a mosaico sull'edificio della Torre Shalom, raccontando la storia di Tel Aviv. Il mosaico viene realizzato in Italia, a Verona.

Nel 1962 riceve, per il suo libro “La via delle bucce d’arancia” il premio onorario “Hans Christian Andersen” per la letteratura per l’infanzia e nel 1978 per il suo contributo culturale e artistico a Israele riceve il «Premio Israele».

Nahum muore a Tel Aviv il 28 novembre 1980 all'età di 82 anni. Poco prima della sua morte, lo scrittore e ricercatore Ehud Ben Ezer riesce a scrivere la storia della vita di Gutman così come da lui raccontata, con il titolo "Tra dune di sabbia e cielo blu" (Bein Cholot Ve-Kechol Shamayim).

Molte opere dell’artista sono esposte nel Museo Gutman a Tel Aviv, in attesa del prossimo viaggio in Israele:

<https://www.gutmanmuseum.co.il/en/>

